

ore 20.30 L'Italia dei cittadini: ambientalismo politico e sostenibilità
Fabrizio Vigni, Don Luigi Ciotti, conduce Marco Ciarafori

ore 21.45

Aa Vv "Amorosi Assassini. Storie di violenza sulle donne" (Laterza) con le autrici Chiara Valentini e Elena Doni, con Silvia Dellamonica, Daniela Lastri, conduce Raffaele Palumbo

Arena Spettacoli

ore 21.15 Tiromancino in concerto

Sala Rossa Palazzo dei Congressi

ore 21.00

In collaborazione con "Cooperativa Archeologia - Associazione Amici dell'Alfieri" Film: **Colpo d'occhio**

di **Sergio Rubini**

Dietro e davanti la macchina da presa. Incontro con Sergio Rubini conduce Mario Sesti

Domenica 7 Settembre

Sala Dibattiti "Giorgio La Pira"

ore 10.00 Verso il 25 Ottobre. Assemblea degli organizzatori, dei comunicatori e dei responsabili della campagna "Salva l'Italia".
Goffredo Bettini, Giuseppe Fioroni, Paolo Gentiloni, Andrea Orlando, Marco Pacciotti, Nico Stumpo, Alberto Losacco

ore 12.00 Assemblea dei

Volontari delle Feste del PD
Giuseppe Fioroni, Paolo Gentiloni, Lino Paganelli, Luca Nitiffi

ore 18.30 Governare la città

Stefano Menichini intervista Leonardo Domenici

ore 21.00 Anteprima "M"

Con Sergio Staino

generazione democratica work in progress verso i Giovani Democratici

ore 18.00 NovaRadioCittàFutura

Notiziari locali e attualità politica dalla Festa

ore 20.00 Dj set

Teatro Lorenese

ore 11.00 Tavola rotonda: L'Italia e gli italiani nel mondo

Piero Fassino, Lapo Pistelli, Maurizio Chiocchetti, Elio Carozza, Franco Danieli, gli eletti nella Circonscrizione Estero. Presiede Eugenio Marino



Ci sono mura che non chiudono ma accolgono, mura che non segnano confini ma aprono nuove frontiere. Sono le mura della Fortezza da Basso, luogo di storia, d'architettura e d'arte che ospita il segno nuovo che diamo all'Italia in questa fine d'estate 2008: Festa Democratica.

Come può una festa essere un segno nuovo per il nostro Paese? C'è un'Italia che nessuno osa più raccontare, un'Italia cui abbiamo provato a dar voce in questa festa; l'Italia dei talenti soffocati e che vorrebbero emergere, quella delle intelligenze costrette a emigrare, quella di chi vorrebbe colorare il futuro e ha davanti solo grigio e mediocrità, quella di chi vorrebbe

riconoscere i suoi nuovi vicini ma ha paura e avverte insicurezza. Un difetto di certa sinistra è stato quello di considerare poco importanti, fastidiosamente poco importanti, i problemi che la maggior parte delle persone ritiene fondamentali.

Oggi abbiamo davanti una nuova strada da percorrere. Quella del Partito Democratico che fa del riformismo, dell'innovazione, della meritocrazia, della solidarietà, dei

diritti individuali, delle garanzie sociali, le proprie parole di azione e di riflessione politica.

Vogliamo parlare di sviluppo e di economia, perché siamo convinti che la vera ricchezza di un Paese non nasca in banca, ma sia nel lavoro e nella creatività. Vogliamo affrontare i temi della sicurezza, perché ogni civile convivenza ha bisogno di regole condivise e rispettate. Vogliamo garantire nuovi diritti, perché sappiamo che la società è in continua evoluzione.

Abbiamo bisogno di una nuova strada perché davanti c'è un nuovo mondo. Forse più difficile da capire del precedente, forse più rischioso, ma anche più affascinante, più ricco di sfide, più stimolante per le giovani generazioni. Dobbiamo parlare un linguaggio chiaro, affrontare il mondo con la curiosità di un adolescente e pensare al futuro con la saggezza della maturità.

Il compito di un grande partito democratico e riformista non è quello di piantare steccati per dividere i buoni dai cattivi, l'Occidente dall'Oriente, il Sud dal Nord. Il suo compito è, invece, quello di creare nuovi orizzonti per risvegliare la

fiducia, per indossare le vesti del coraggio e non della paura.

Il Governo si alambicca su questioni bizantine e litiga su tutto. I destini del Paese sono confusi con i destini giudiziari di un solo uomo. Dicono di togliere tasse e imposte, e poi giocano a rimettersi. E intanto perdiamo pezzi: l'Alitalia, il caro vita, i salari inadeguati, l'immigrazione senza risposte serie. Fra giovani precari, cinquantenni neo-disoccupati, anziani in difficoltà, l'unica cosa che sanno balbettare sono slogan sull'Esercito mandato a vigilare nelle strade.

Eppure una speranza ancora c'è. E' nella nostra inguaribile propensione a lottare per un mondo migliore. E' nella nostra passione civile che ci vieta di essere indifferenti, di voltarci dall'altra parte. E' nella nostra tenace convinzione che tutti debbano avere almeno un'opportunità di realizzare il proprio sogno.

Walter Veltroni

Segretario nazionale del Partito Democratico